

Troppa tecnologia porta alla miopia

Corriere del Ticino · 09 nov 2024 · Maria Invernizzi Comano

Ho letto con interesse la lettera della signora Manuela Boffa (CdT del 23.10.2024). Non ero a conoscenza delle scelte educative dei manager della tecnologia per i loro figli. Sembra che sappiano ciò che noi non sappiamo ma che altri Paesi, dopo anni di utilizzo dei dispositivi tecnologici a livello scolastico, abbiano scoperto con l'esperienza e ora stiano facendo marcia indietro. Per esempio nella provincia cinese di Shandong dal 1. novembre 2018 i telefoni cellulari e i tablet sono stati vietati nelle scuole elementari e medie. I bambini non possono trascorrere oltre 15 minuti alla volta su uno schermo elettronico e non più di un'ora al giorno, poiché gli schermi emettono una luce intensa che colpisce direttamente gli occhi dei giovani lettori, affaticando la loro vista e danneggiandola. L'obiettivo principale di queste misure è quello di ridurre la miopia, poiché i bambini cinesi hanno il più alto tasso di miopia al mondo (40%).

Queste regole, che coinvolgono anche i genitori degli allievi, mirano inoltre a combattere la dipendenza da Internet e dai giochi elettronici nei bambini e negli adolescenti. Quando è emerso che, oltre al peggioramento della capacità visiva, le ricerche hanno riscontrato un preoccupante peggioramento della concentrazione nei bambini e l'incapacità delle giovani menti di cogliere le informazioni contenute nei libri, lo Stato cinese ha deciso di seguire l'esempio della provincia di Shangdong, ritenendo opportuno mettere un freno alla digitalizzazione delle scuole.

Forse, prima di continuare ad investire nella tecnologia scolastica, il Cantone e i Comuni dovrebbero prudentemente valutare le esperienze fatte altrove.